

## Sommario

I grafici presentati in questo rapporto sono stati realizzati con le piattaforme Bloomberg Professional e Metastock

Focus: <b>EUR/USD</b> .....	2
Best/Worst FX of the week .....	4
Analisi tecnica: <b>EUR/JPY</b> .....	5
Analisi tecnica: <b>EUR/GBP</b> .....	7
Commodity currencies: <b>EUR/AUD</b> .....	9
Commodity currencies: <b>EUR/CNY</b> .....	11
Emerging currencies: <b>MXN/RUB</b> .....	13
Laboratorio .....	16
Commitment of traders .....	18

## Appuntamenti macro della prossima settimana

Data	Ora	Paese	Evento	Periodo	Previsto	Precedente
19/11/2019	13:30	US	Avvio nuovi cantieri edili	Ott	1.380M	1.387M
20/11/2019	07:00	DE	Indice prezzi alla produzione m/m	Ott	0.0%	0.1%
20/11/2019	07:00	DE	Indice prezzi alla produzione a/a	Ott	-0.4%	-0.1%
20/11/2019	15:30	US	Scorte di petrolio grezzo	sett		2.2M barrels
21/11/2019	13:30	US	Indice fiducia Fed Philadelphia	Nov	7.5	5.6
21/11/2019	13:30	US	Sussidi di disoccupazione	sett	219K	225K
21/11/2019	15:00	US	Vendite di abitazioni esistenti m/m	Ott	2.1%	-2.2%
21/11/2019	15:00	US	Vendite di abitazioni esistenti a/a	Ott		3.9%
22/11/2019	07:00	DE	Prodotto interno lordo - var. trimestrale	Q3		-0.1%
22/11/2019	07:00	DE	Prodotto interno lordo - variazione annuale	Q3		0.4%
22/11/2019	08:30	DE	Indice PMI settore manifatturiero	Nov	43.0	41.9
22/11/2019	08:30	DE	Indice PMI settore servizi	Nov	51.7	51.2
22/11/2019	09:00	EU	Indice PMI settore manifatturiero	Nov	46.4	45.7
22/11/2019	09:00	EU	Indice PMI settore servizi	Nov	52.5	51.8
22/11/2019	15:00	US	Fiducia consumatori Univ. Michigan	Nov	95.7	95.7

Web: [www.ageitalia.net](http://www.ageitalia.net)  
 Email: [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net)  
 Tel: +39 080 5042657

## Powell preferisce il Dollaro forte

Powell non farà un regalo di Natale a Trump, almeno stando alle parole pronunciate la settimana scorsa durante un'audizione al Senato.

I tassi sono, secondo Powell, ad un livello appropriato fino a quando l'economia si manterrà sul percorso di crescita atteso. Settantacinque punti base di taglio possono quindi bastare per quest'anno ed il mercato ha di fatto azzerato le probabilità di "cut" a dicembre.

Balsamo benefico per il Dollaro che ancora una volta rifiuta quel tentativo di inversione di tendenza che sbloccherebbe tanti trade intermarket di medio periodo, a cominciare da quelle commodities di cui torneremo a parlare mercoledì nel consueto appuntamento settimanale Forex Portfolio.

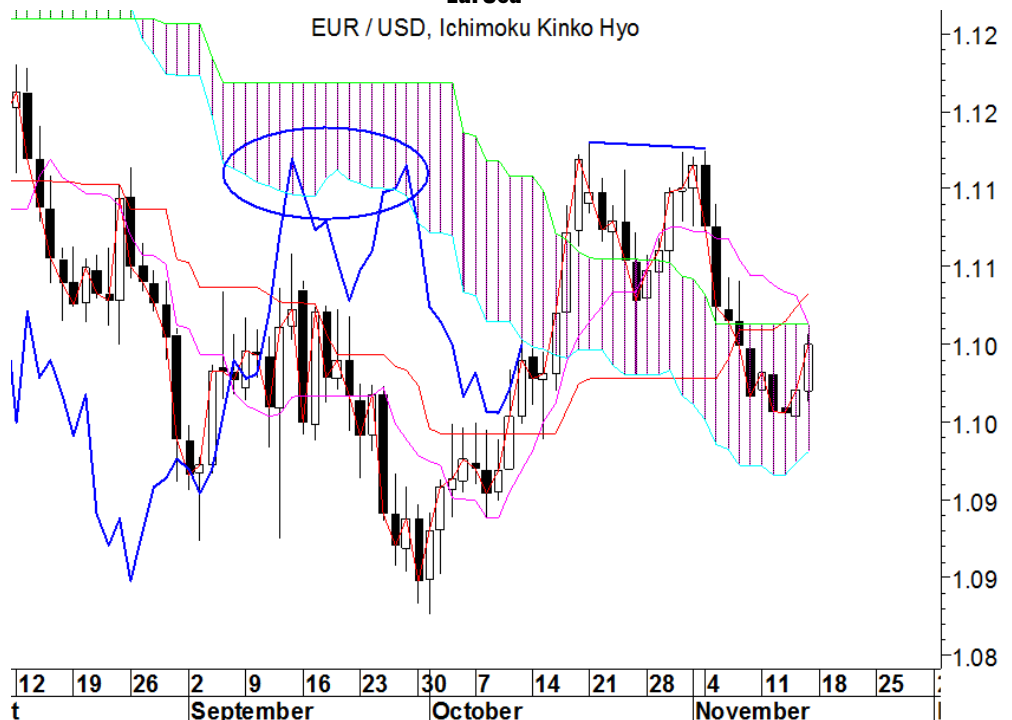
EurUsd ha così confermato la tenuta ancora una volta della parete superiore del canale di regressione che guida da tempo il bear market. Quella sarà la zona di prezzo oltre la quale il movimento verso l'alto rappresenterà qualcosa di importante per il futuro di questo rapporto di cambio.

Nel brevissimo intanto è stato raggiunto l'obiettivo teorico del doppio massimo realizzato a ridosso della media mobile a 200 giorni di 1.12, prima di un fisiologico rimbalzo dopo 7 sedute su 8 chiuse con segno negativo. Non sembra essere ancora il momento per andare corti di biglietto verde.

**FIGURA 1**

**EurUsd**

EUR / USD, Ichimoku Kinko Hyo



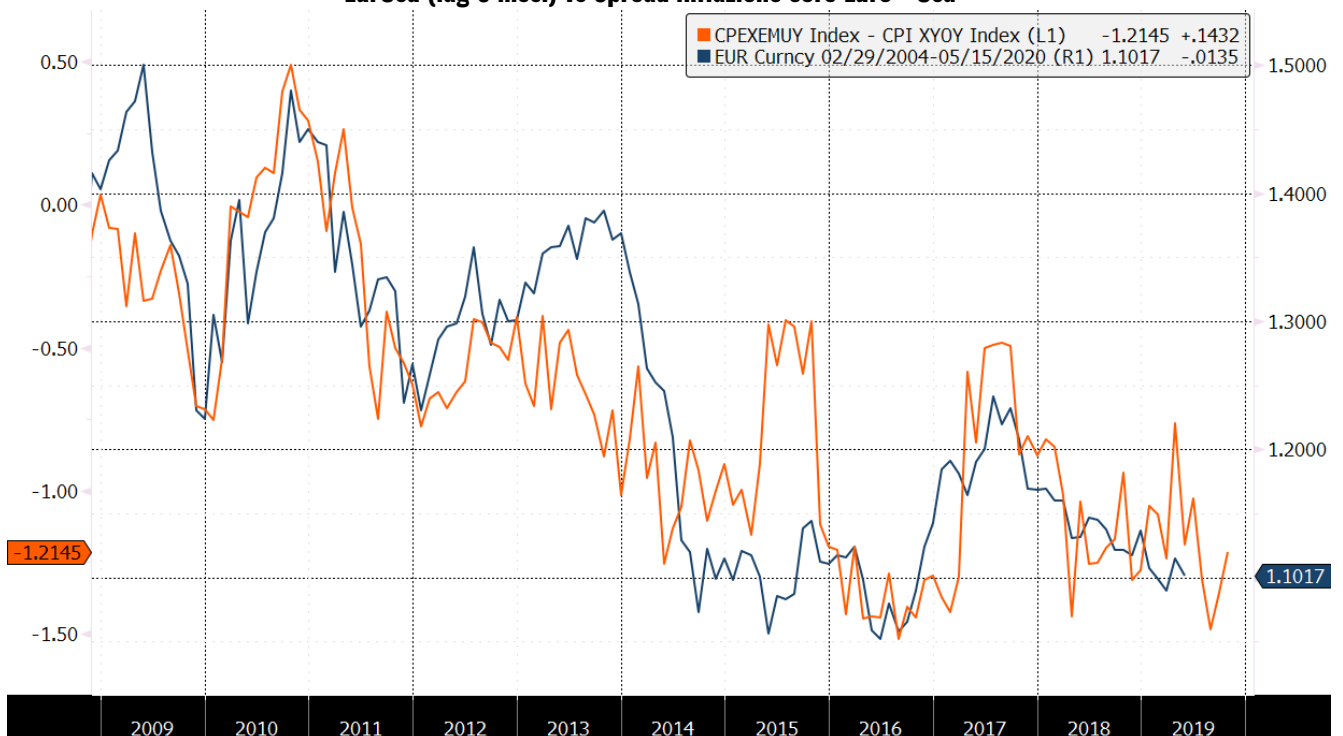
Non c'è la pretesa del timing, ma il fatto che da oltre un decennio lo spread tra inflazione core della zona Euro ed inflazione core americana anticipi di circa 6 mesi l'andamento di EurUsd è un dato di fatto come mostra la figura 2.

Considerando che siamo freschi reduci da un differenziale di 150 punti base, simile a quello del 2016, secondo questo modello sarebbe lecito attendersi ancora per qualche mese un EurUsd che rimane al di sotto di quelle soglie di resistenza più significative, come la media mobile a 200 giorni attualmente in transito a 1.12.

Questo tema dello spread di inflazione si va a sommare ad un altro tema che si chiama differenziale di crescita e che finora non ha messo i mercati nella condizione di preferire Europa ad America, anche a livello azionario. I dati di inflazione delle due sponde dell'Atlantico saranno da seguire con grande attenzione anche per gli impatti sulle politiche monetarie e di conseguenza sul futuro di EurUsd.

**FIGURA 2**

**EurUsd (lag 6 mesi) vs Spread inflazione core Euro - Usa**



## Best/Worst FX of the week

### Migliore della settimana

#### Franco svizzero

Assieme a Sterlina inglese e Dollaro neozelandese, è stato il Franco svizzero la divisa migliore della settimana. In altri tempi questo fenomeno si "chiamerebbe" flight to quality, generato in un contesto di nervosismo finanziario elevato.

Tutto questo invece accade con i mercati azionari americani sui massimi storici.

La scusa per tornare sul Franco sono state le rinnovate incertezze sull'accordo commerciale tra Cina e Stati Uniti. Non a caso venerdì news più "serene" su questo fronte hanno favorito la ripresa di EurChf.

EurChf ha sfiorato così la media mobile a 200 giorni di 1.109 (top a 1.106) prima di invertire tendenza con diverse sedute di ribasso. Area 1.08/1.085 appare un supporto piuttosto solido visto il doppio test di settembre, ma EurChf ci interessa anche per il legame intermarket esistente con il rapporto di forza relativa rame/oro. Come si può apprezzare dal grafico i due indicatori finanziari si muovono abbastanza in sintonia.

Dal Franco svizzero quindi ancora non è arrivato il segnale bullish per passare dal metallo giallo a quello rosso, ma teniamo ben presente la soglia tecnica di resistenza di 1.109 per avere conferma, quando sarà il momento, della bontà di questo arbitraggio tra commodity.



### Peggiora della settimana

#### Peso messicano

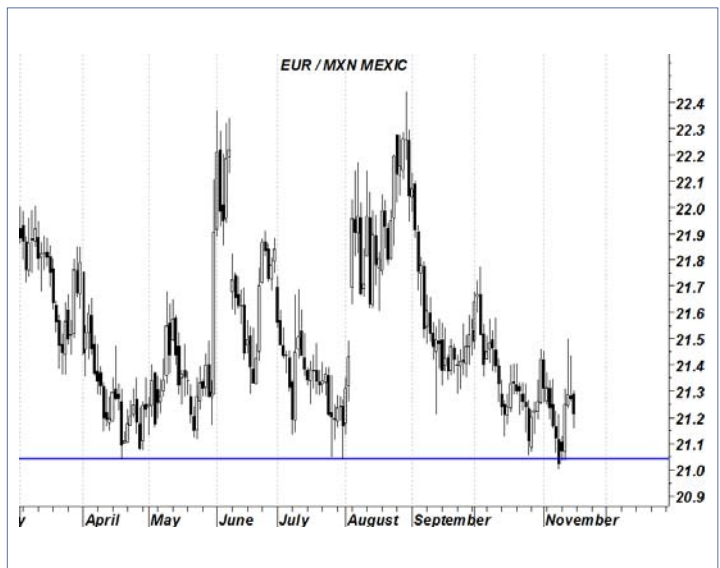
Dollaro australiano, Real brasiliano e Peso messicano sono risultate le divise peggiori nella settimana appena conclusa.

Dell'Aud parliamo di seguito mentre il Peso messicano ha "sentito" in maniera esemplare i supporti di area 21.

Complice il taglio dei tassi di 25 punti base deciso giovedì dalla banca centrale messicana (tassi portati a 7.5%), il mercato ha approfittato per liquidare un po' di posizioni lunghe di MXN.

Rallentamento economico ed inflazione alla base della decisione del Banxico, che si è tenuta aperta la porta per ulteriori riduzioni del costo del denaro a causa di un livello di inflazione sceso sotto il target rate del 3% per la prima volta negli ultimi tre anni. A questo si è aggiunto il dato sul Pil del terzo trimestre sceso dello 0.4% su base annua.

I supporti grafici hanno fatto il loro lavoro confermando ancora una volta la solidità di area 21.



## Analisi tecnica: EUR/JPY

L'Indice ZEW è realizzato dal 'Centre for European Economic Research'.

L'indice misura la fiducia delle imprese. Viene rilasciato con cadenza mensile e riguarda sia le prospettive economiche tedesche che quelle dell'intera area euro, della Gran Bretagna, del Giappone e degli Usa. A differenza di altri indici di fiducia, lo ZEW non è condotto attraverso un sondaggio di giudizi provenienti dalle imprese, ma a 350 esperti. L'indice è costruito come differenza fra la percentuale di ottimisti e di pessimisti, ed è molto più volatile dell'analogo Indice IFO per la Germania.

Publicato la settimana scorsa il dato dell'indice ZEW tedesco componente aspettative.

Aggiorniamo quindi il grafico che confronta EurJpy con questo indicatore, che da anni si muove in sintonia con il cross valutario.

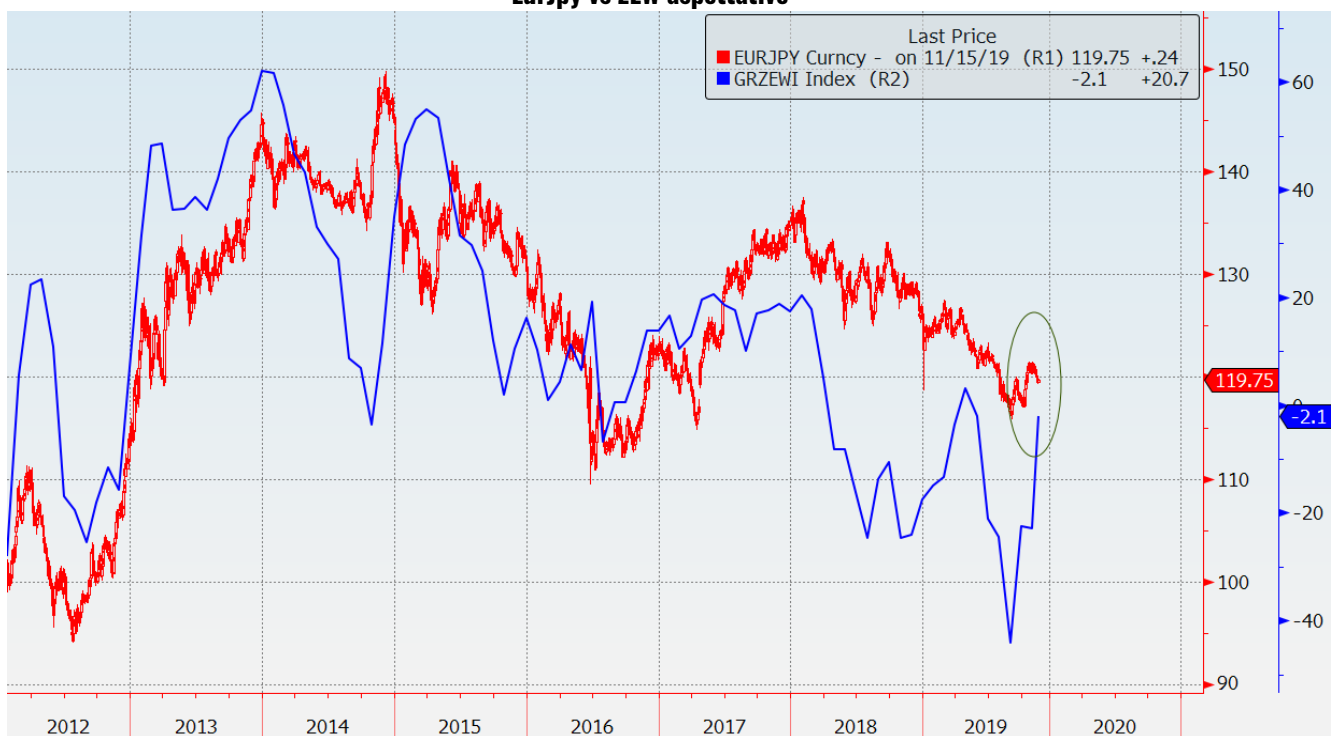
Mentre la situazione corrente dello ZEW ha confermato la negatività del mese precedente, la componente aspettative è balzata da -22.8 a -2.1 con attese che erano fissate a -13.

Un sondaggio quindi che mostra un netto miglioramento della fiducia delle imprese tedesche probabilmente legato alla distensione del clima registrata nell'ultimo mese tra Stati Uniti e Cina.

EurJpy che per ora si è mosso in controtendenza rispetto allo ZEW, complice anche il test di livelli di resistenza molto significativi che vediamo di seguito. Questa divergenza tra EurJpy e Zew va tenuta in considerazione perché la storia ci insegna che uno dei due indicatori mente e che non potrà farlo troppo a lungo. Compito nostro cercare di capire chi non sta raccontando la verità.

**FIGURA 3**

**EurJpy vs ZEW aspettative**



Il cross EurJpy ancora una volta ferma la sua corsa contro la media mobile a 200 giorni, una resistenza che da tempo contiene in maniera egregia le velleità del cross.

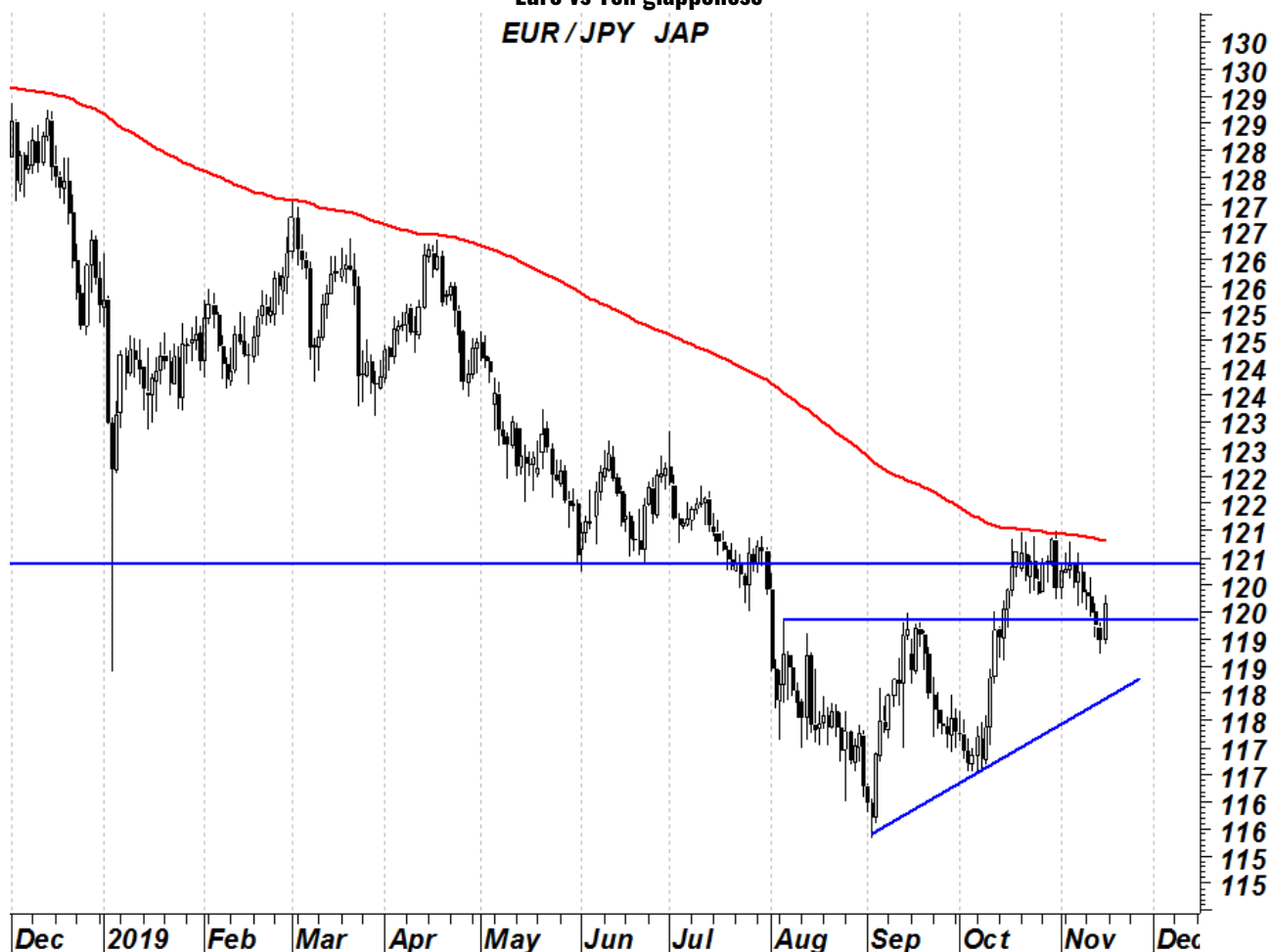
La reazione del mercato dopo un ottobre in laterale è stata puntuale, ma altrettanto puntuale è stato il movimento verso l'alto registrato venerdì sui supporti di zona 119.

Si sta però avvicinando il mese di dicembre e, come vedremo la prossima settimana nel consueto rapporto dedicato alla stagionalità, EurJpy negli ultimi 30 anni (rettificando la valuta unica prima della sua nascita ufficiale) in 3 casi su 4 è salito in questo mese che ci porta al nuovo anno.

Questo ci dice che arrivare a fine novembre con EurJpy a ridosso di 121 potrebbe rivelarsi un indizio piuttosto importante circa la volontà del cross di tentare con maggior decisione lo sfondamento verso l'alto delle resistenze.

Per il momento non è questo il tema con il trend bearish ancora in piedi che sconsiglia l'apertura di posizioni corte. A conferma di questo la permanenza di UsdJpy sotto 109/109.40, la vera asticella tecnica oltre la quale troveremmo conferma di un periodo di debolezza in arrivo per la valuta nipponica.

**FIGURA 4**  
**Euro vs Yen giapponese**  
**EUR/JPY JAP**



## Analisi tecnica: EUR/GBP

Si avvicinano le elezioni in Gran Bretagna previste per il 12 dicembre ed ogni notizia che uscirà dalle agenzie di stampa sarà destinata a muovere la Sterlina.

Quella più importante della scorsa settimana è stata la rinuncia da parte dell'ex leader dello UKP Nigel Farage, il partito che più aveva spinto sulla Brexit, a candidare i suoi rappresentanti nei 317 seggi vinti nel 2017 dai Tories lasciando così campo libero ai conservatori di Boris Johnson.

Una notizia accolta con favore da Bojo e dai mercati finanziari. Questa mossa avvicinerrebbe infatti la Gran Bretagna ad una maggiore stabilità politica e forse ad un referendum da sottoporre al popolo di Sua Maestà sull'accordo con la UE.

Secondo le intenzioni di voto che vediamo nella figura 6 i conservatori stanno in effetti recuperando parecchio terreno, mentre gli adepti della Brexit stanno piano piano evaporando.

Di questo ha preso atto il mercato. EurGbp è ai minimi da maggio sempre più vicina a quella linea di supporto che secondo noi farà da spartiacque tra la Brexit ed un clamoroso quanto inaspettato riavvicinamento del Regno Unito all'Europa.

Da 0.84 passa il futuro politico e monetario della Gran Bretagna.

Diverse analisi stimano in 0,5% la crescita annua potenziale massima di lungo termine per l'economia britannica dopo l'uscita dalla UE. La produttività dei lavoratori del Regno Unito intesa come Pil per ora lavorata è praticamente identica a quella dell'Italia (100 contro 99). La media dei paesi del G7 è 115.

**FIGURA 5**  
**Euro vs Sterlina inglese**  
**EUR / GBP**



Le stesse considerazioni fatte per EurGbp potrebbero essere fatte per il Cable.

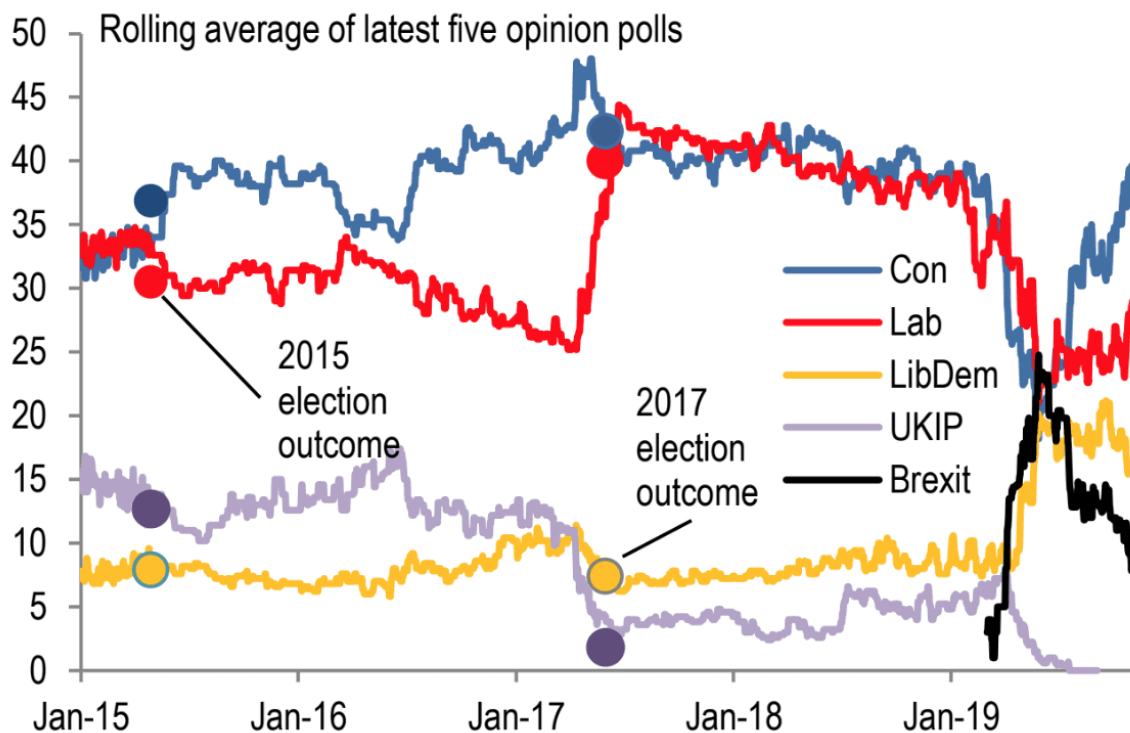
Dopo il minimo di 1.20 in agosto GbpUsd ha valicato la down trend line in essere dal 2018 ed ora punta un'altra linea di tendenza che scende dal 2014 e che transita dalle parti di 1.32.

Anche in questo caso, andare oltre probabilmente accantonerebbe questa pagina di storia della Gran Bretagna condotta in modo veramente grottesco e capace di spingere il valore della Sterlina inglese ai livelli più bassi degli ultimi 20 anni.

Difficilmente potrà essere la politica monetaria a supportare il Pound. Il dato di inflazione di ottobre ha registrato un segno negativo di -0.2% portando il tendenziale annuo a 1.5% (in calo da 1.7%). La produzione industriale è scesa a settembre dello 0.3% con il Pil del terzo trimestre salito "solamente" dello 0.3% dopo il -0.2% del secondo trimestre.

La Bank of England non dovrebbe perciò muovere i tassi nel prossimo meeting di dicembre, ma anche per il 2020 il mercato sconta appena un 30% di probabilità di taglio nel costo del denaro. Non possiamo sapere se il mercato è troppo ottimista su questo fronte. In un contesto in cui tutte le banche centrali si stanno muovendo verso l'easing, per la BOE sarà sempre più difficile mantenere questo atteggiamento soprattutto se i dati macroeconomici tenderanno a rimanere fiacchi.

**FIGURA 6**  
**Intenzioni di voto Gran Bretagna**





## Commodity currencies: EUR/AUD

Niente da fare per l'australiano che contro Euro non riesce ad invertire la tendenza nonostante un abbozzo di formalizzazione di una figura di testa e spalla ribassista.

Rimane ancora una volta la media mobile a 400 giorni il punto di attrazione verso cui il cross ritorna senza però violarlo con convinzione al ribasso.

I tentativi di giugno e novembre 2018, sommati a quello di aprile 2019 confermano come ogni volta i tori hanno fatto scattare trappole capaci di scoraggiare le velleità degli orsi.

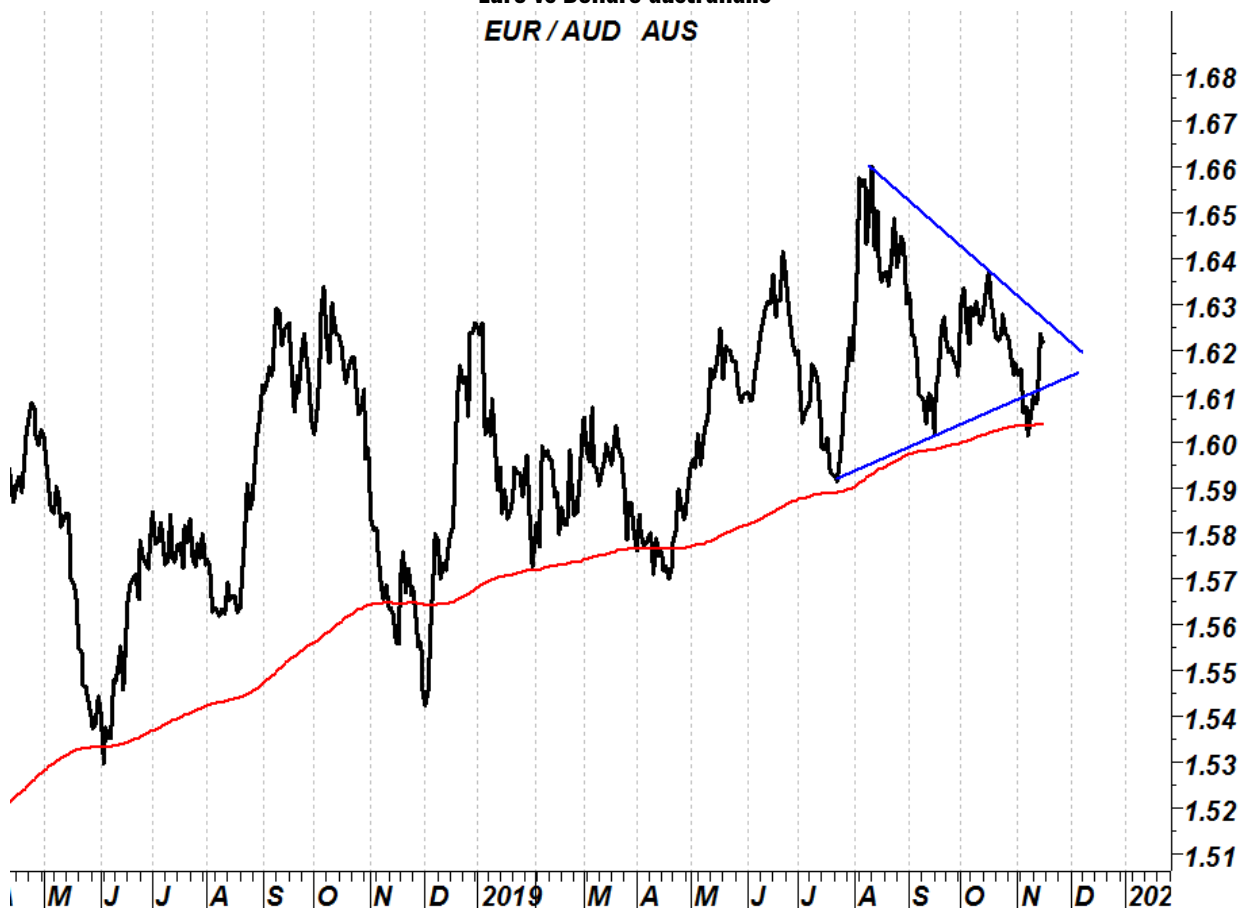
Ribadiamo quindi come solo sotto 1.59 potremo parlare di inversione di tendenza nel bull market che guida EurAud dal 2017.

Lo stesso discorso si deve fare, come già scritto nei report precedenti, per AudUsd puntualmente respinto dalla resistenza di area 0.70.

Il dato deludente sull'occupazione (calo nei posti di lavoro full time e part time e disoccupazione in aumento al 5.3%) ha riacceso il faro sulla politica monetaria che quest'anno ha portato i tassi al livello record di 0.75%.

**FIGURA 7**

**Euro vs Dollaro australiano**  
**EUR/AUD AUS**



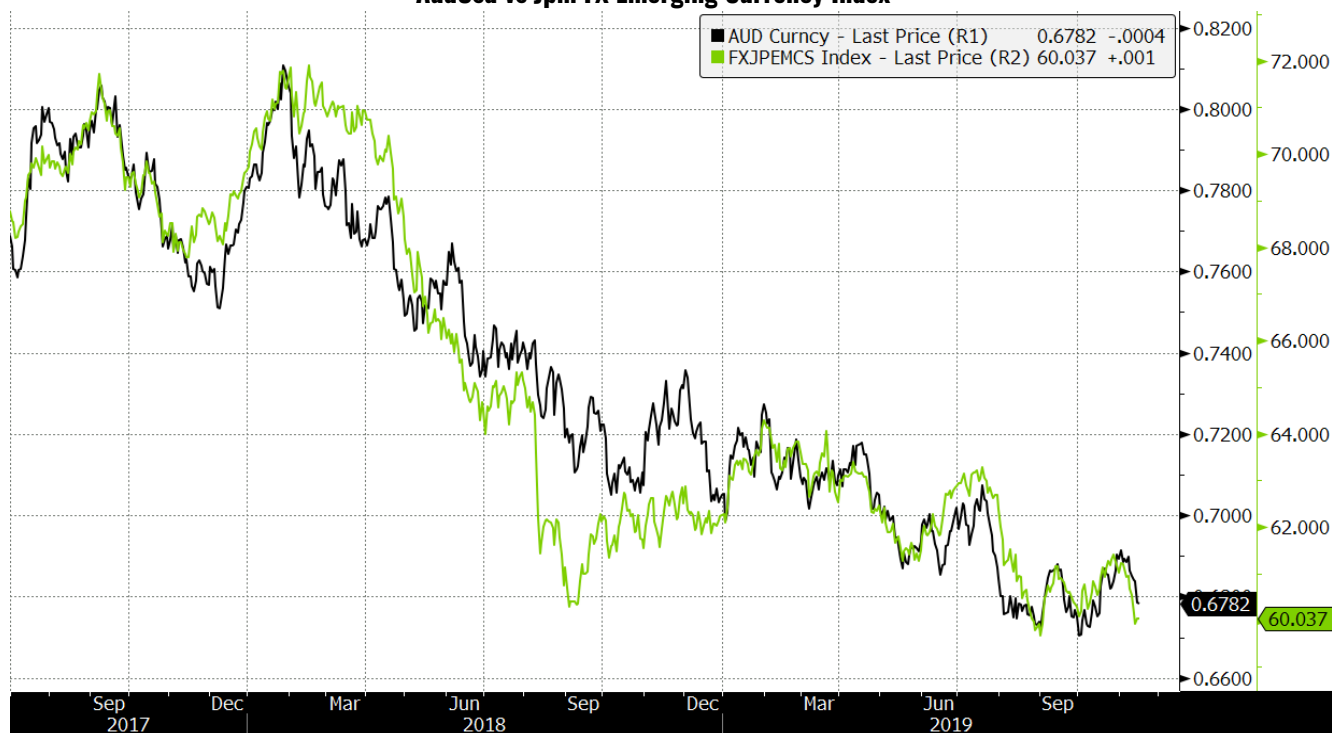
Monitorare l'andamento di AudUsd (e la sua eventuale capacità di superare la resistenza chiave di 0.70) è fondamentale per capire il futuro delle local currency emergenti.

Come si vede dalla figura 8 l'andamento dei due indicatori valutarie è praticamente una fotocopia da inizio del 2019.

Il ripiegamento in corso dell'Aussie sta trascinando verso il basso materie prime e local currency. Il sentiment eccessivamente benigno sull'australiano espresso dal nostro Cot Fx ha ben interpretato l'attuale fase e dovrebbe ancora rappresentare un fattore di freno alla ripartenza nell'immediato di questi asset.

Tra le valute emergenti vogliamo segnalare un fenomeno particolare. Le currency che risultano al momento negative in termini di performance in questo 2019, stanno di fatto ripetendo tutte quante l'andamento del 2018. Real brasiliano, Lira turca, Fiorino ungherese, Peso cileno, Peso colombiano e Peso argentino stanno infatti riportando quest'anno lo stesso risultato negativo dell'anno scorso. Tanta Americana Latina. Ancora una volta il mercato valutario ci ha visto lungo.

**FIGURA 8**  
**AudUsd vs Jpm FX Emerging Currency Index**



## Commodity currencies: EUR/CNY

Doveroso aggiornamento sull'andamento della divisa cinese. Solo 1 mese fa (<https://bit.ly/2qX6kQ0>) avevamo espresso ottimismo sul Renminbi chiedendoci se era finito il primo tempo della trade war. Il cambio UsdCny abbinato allo studio del Price Oscillator ci mostrava con una buona probabilità di successo che il movimento successivo sarebbe stato verso il basso e così è stato.

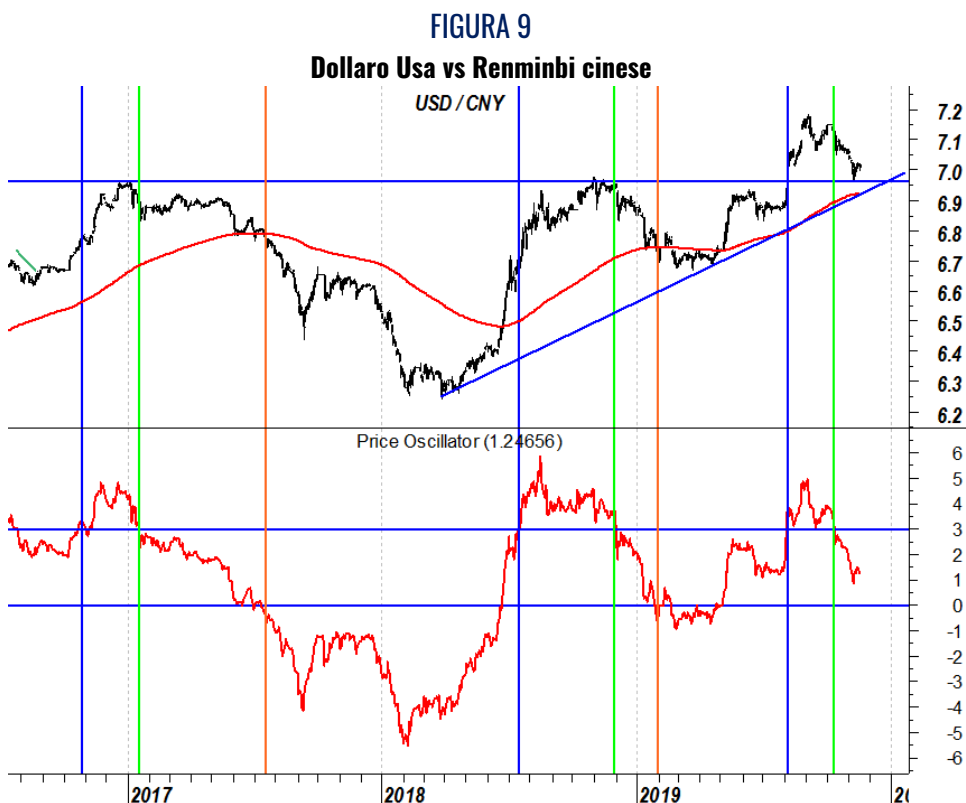
L'obiettivo della discesa in area 6.9 è stato praticamente raggiunto (il bottom a 6.95) ed a questo punto andiamo ad aggiornare la mappa previsionale cercando di capire cosa ci possiamo aspettare.

Nei due casi più recenti il Price Oscillator è sceso almeno sotto lo zero prima di creare le condizioni per un minimo primario. Nel 2017 il trend si invertì a favore degli orsi e solo sei mesi dopo arrivò il bottom, ad inizio 2019 invece la ripartenza di UsdCny fu immediata.

Sarà quindi il comportamento di UsdCny sulla media mobile ad 1 anno a definire la futura direzione.

Il rimbalzo è stato per il momento puntuale, ma il supporto è di quelli importanti considerato che nel 2017 e nel 2018 UsdCny su 6.95 fermò la sua corsa al rialzo.

Solo una violazione netta della media mobile sopra citata aprirebbe probabilmente le porte al bear market.



C'è da scommettere che se UsdCny sfonderà vero il basso i supporti, allora EurCny tenderà in quel momento di attaccare la trend line che unisce i minimi 2017-2018-2019.

La zona di transito di questa linea passa da 7.60, ma non può sfuggire nemmeno la teorica forma grafica di un potenziale testa e spalla ribassista assunta dal cross con neck line appunto a 7.60.

Una violazione di quel supporto aprirebbe le porte ad obiettivi ben più ambiziosi per il Renminbi, ovvero zona 7.

Giusto ipotizzare scenari in caso di eventi tecnici, ma senza correre troppo avanti.

Quello che farà la differenza sarà naturalmente l'evoluzione della trade war. Il mercato si è mosso nella direzione di una soluzione più o meno soddisfacente, ma ancora non ha emesso la sua sentenza.

**FIGURA 10**  
**Euro vs Renminbi cinese**



## Emerging currencies: MXN/RUB

Se la settimana scorsa abbiamo analizzato la forza relativa tra Real brasiliano e Peso messicano, questa volta la sfida che mettiamo in campo è tra MXN e RUB. Russia che vanta un profilo fondamentale migliore di quello messicano soprattutto per quello che riguarda il debito. Se il debito/Pil messicano è sopra il 50%, quello russo è molto basso e pari al 15%. Stesso discorso per il rapporto tra deficit e Pil. Rapporto negativo e pari a -2% per il Messico, all'opposto positivo per la Russia.

Il problema della Russia è legato alla dipendenza della sua economia al prezzo di materie prime come gas e petrolio, oltre che alle sanzioni economiche a cui è soggetta da tempo.

Dall'estate del 2018 il Rublo ha però guadagnato forza sul Peso messicano colpendo ad ottobre la trend line rialzista che guida il cross MxnRub. Il momento è chiave per stabilire chi tra Peso e Rublo sarà da preferire. Un superamento di 3.4 Rubli per Peso rilancerà il trend dominante. Uno sfondamento di 3.25 rappresenterebbe invece un segnale forte per aumentare l'esposizione in Rubli alleggerendo quella in Pesos all'interno dei portafogli valutari emergenti.

A fine 2018 Messico e Russia  
condividono il non invidiabile  
28esimo posto nel Corruption Index.  
Classifica simile anche nel  
Competitiveness Ranking con Messico  
al 46esimo posto e Russia al 43esimo.

**FIGURA 11**

**Peso messicano vs Rublo russo**

**\*MXNRUB (3.31866)**



Questo 2019 è stato certamente un anno in cui la strategia di indebitarsi a basso costo per acquistare valute ad alto rendimento è stata vincente. E' andata così tra le divise del G10 con Dollaro americano e canadese ai vertici della classifica per performance, è andata così anche nel mondo emergente.

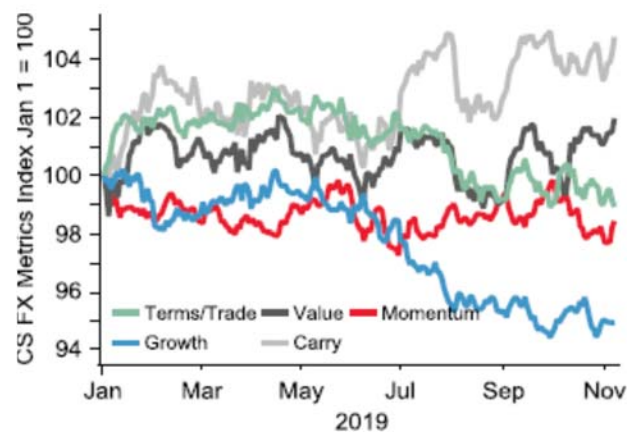
Il primo grafico mostra come questa strategia è stata quella vincente, mentre quella basata sulla crescita economica piuttosto che sul momentum non ha pagato a livello valutario.

Ovviamente i ritorni massimi sono raggiunti in un contesto di volatilità compressa.

Il secondo grafico ci fa notare come proprio la volatilità sul Forex emergente ha raggiunto un livello di allerta che non va ignorato e che richiede un'opera di necessario restringimento degli stop sulle posizioni lunghe per prevenire eventuali fiammate di volatilità nell'ultima parte dell'anno.

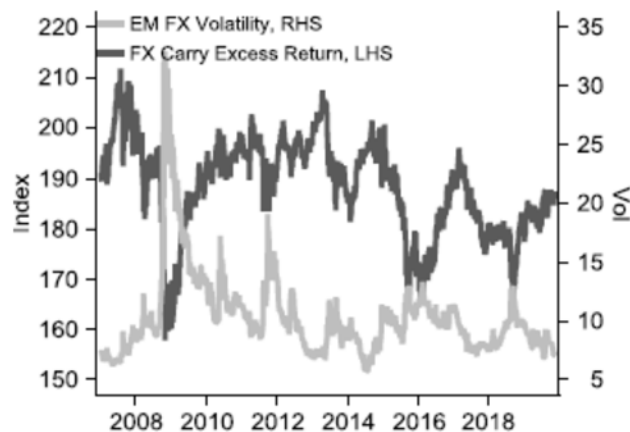
**FIGURA 12**

**Strategia di carry trade**  
**Carry Strategies Outperform**



Source: Macrobond, Scotiabank FICC Strategy

**Low Vol World Lifts Carry Trades**



Source: Macrobond, Scotiabank FICC Strategy

## Indicazioni operative

Tipo strumento	ISIN	Emittente	Descrizione	YTM	Valuta di riferimento
Bond	XS1524609531	Bei	5.5% 01/2023	6,10%	MXN
Bond	XS1547492410	Bei	8% 01/2027	6,80%	MXN
BOND	XS1793259265	IFC	5,5% 03/2023	5,25%	RUB
BOND	XS1555164299	EBRD	6% 07/2023	5,23%	RUB

## Laboratorio

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS	12m Perf	Cross
AUD/CAD	0,9019	-0,56	-3,7	0,918	0,957	0,896	0,908	54	1,3	1,4	-1,6	-6,5	AUD/CAD
AUD/CHF	0,6749	-1,32	-3,6	0,688	0,730	0,671	0,682	57	1,7	1,6	-1,7	-8,0	AUD/CHF
AUD/JPY	74,15	-1,05	-3,7	75,43	81,326	73,197	74,65	60	2,1	1,9	-1,2	-10,4	AUD/JPY
AUD/NZD	1,0650	-1,70	-0,1	<b>1,063</b>	1,077	1,064	1,079	53	1,3	1,3	1,4	-0,1	AUD/NZD
AUD/USD	0,6819	-0,58	-3,6	0,694	0,745	0,678	0,688	50	1,6	1,4	-1,1	-7,0	AUD/USD
EUR/AUD	1,6200	0,91	2,0	<b>1,612</b>	1,550	1,609	1,631	43	1,4	1,3	0,1	4,1	EUR/AUD
EUR/BRL	4,6362	1,07	1,5	4,435	4,056	4,452	4,583	65	2,7	<b>3,0</b>	<b>5,0</b>	8,5	EUR/BRL
EUR/CAD	1,4613	0,26	-1,3	1,479	1,482	1,452	1,470	51	1,3	1,3	-1,6	-2,7	EUR/CAD
EUR/CHF	1,0937	-0,46	-4,0	1,1085	1,129	1,092	1,102	43	0,9	1,0	-1,6	-4,2	EUR/CHF
EUR/CNY	7,743	0,46	-1,2	<b>7,77</b>	<b>7,717</b>	7,757	7,852	37	1,3	1,2	0,4	-2,2	EUR/CNY
EUR/CZK	25,59	0,43	-1,5	<b>25,69</b>	26,02	25,580	25,720	35	0,6	0,5	-0,6	-1,5	EUR/CZK
EUR/GBP	0,8564	-0,71	-2,1	0,882	<b>0,864</b>	0,867	0,880	15	1,6	1,6	-2,6	-3,7	EUR/GBP
EUR/HUF	334,51	0,38	3,2	326,59	316,60	329,18	332,86	62	1,1	1,1	3,1	4,1	EUR/HUF
EUR/IDR	15548	0,70	-1,7	15834	<b>15689</b>	15525	15652	46	0,9	0,8	-2,2	-6,7	EUR/IDR
EUR/INR	79,162	0,70	-1,0	<b>78,72</b>	77,34	78,07	79,18	59	1,6	1,5	1,7	-3,7	EUR/INR
EUR/JPY	120,16	-0,18	-3,4	121,58	125,79	119,01	120,60	56	1,4	1,4	-1,2	-6,7	EUR/JPY
EUR/MXN	21,1731	0,70	-2,4	21,57	<b>21,17</b>	21,17	21,56	38	2,0	1,7	-1,3	-7,9	EUR/MXN
EUR/NOK	10,041	-0,20	2,0	9,88	9,47	9,99	10,14	43	1,4	1,5	2,2	4,2	EUR/NOK
EUR/NZD	1,7254	-0,87	2,0	<b>1,715</b>	1,669	1,724	1,748	35	1,5	1,5	1,5	3,9	EUR/NZD
EUR/PLN	4,2706	0,15	-0,6	<b>4,298</b>	<b>4,272</b>	4,278	4,315	33	0,9	0,9	-0,7	-1,0	EUR/PLN
EUR/RUB	70,4576	0,27	-1,0	72,221	<b>69,768</b>	70,553	71,624	34	1,8	1,5	-2,4	-6,4	EUR/RUB
EUR/SEK	10,651	-0,31	2,5	<b>10,614</b>	10,084	10,653	<b>10,787</b>	28	1,3	1,3	-0,1	3,6	EUR/SEK
EUR/TRY	6,3475	-0,08	0,3	<b>6,327</b>	5,129	6,289	6,432	42	2,9	2,4	-0,8	4,3	EUR/TRY
EUR/USD	1,105	0,31	-1,6	1,119	1,151	1,101	1,113	48	1,2	1,2	-1,1	-3,2	EUR/USD
EUR/ZAR	16,244	-0,73	0,3	<b>16,29</b>	15,525	16,189	16,692	43	3,0	<b>2,9</b>	-0,3	1,5	EUR/ZAR
GBP/JPY	140,39	0,59	-1,0	137,92	146,21	135,93	138,60	73	2,1	2,2	1,6	-3,0	GBP/JPY
GBP/USD	1,2899	1,01	0,3	1,269	1,337	1,256	1,279	63	1,9	2,1	1,7	0,5	GBP/USD
JPY/NZD	1,44	-0,66	3,6	1,41	1,330	1,435	1,462	34	2,0	1,8	2,8	11,5	JPY/NZD
USD/BRL	4,1957	0,78	1,7	3,968	3,546	4,029	4,140	64	2,6	2,6	<b>6,1</b>	12,1	USD/BRL
USD/CAD	1,3221	-0,05	0,2	<b>1,322</b>	1,291	1,314	1,326	57	1,1	1,0	-0,5	0,6	USD/CAD
USD/CHF	0,9897	-0,75	-0,4	<b>0,991</b>	<b>0,982</b>	0,985	0,997	51	1,3	1,2	-0,6	-1,0	USD/CHF
USD/CNY	7,0075	0,17	0,5	<b>6,95</b>	6,714	7,026	7,073	22	0,7	0,7	1,5	1,0	USD/CNY
USD/ILS	3,471	-0,57	-1,4	3,551	3,627	3,492	3,535	31	1,2	1,2	-2,1	-6,2	USD/ILS
USD/INR	71,64	0,41	-0,1	70,38	67,377	70,697	71,473	71	1,2	1,2	2,8	-0,5	USD/INR
USD/JPY	108,73	-0,49	-1,1	<b>108,67</b>	<b>109,49</b>	107,53	108,83	62	1,3	1,2	-0,2	-3,6	USD/JPY
USD/MXN	19,1758	0,41	-1,3	<b>19,29</b>	18,48	19,16	19,47	39	1,8	1,5	-0,2	-4,8	USD/MXN
USD/NOK	9,090	-0,45	3,4	8,83	8,264	9,019	9,169	49	1,7	1,6	<b>3,3</b>	7,7	USD/NOK
USD/RUB	63,763	-0,02	-0,4	64,57	61,012	63,747	64,709	36	1,8	1,6	-1,4	-3,3	USD/RUB
USD/SEK	9,639	-0,61	2,4	9,49	8,798	9,598	9,771	44	1,8	1,7	1,0	7,1	USD/SEK
USD/TRY	5,7443	-0,37	0,4	5,659	4,493	5,683	5,807	48	2,7	2,2	0,2	7,8	USD/TRY
USD/ZAR	14,700	-1,02	0,7	<b>14,57</b>	13,561	14,65	15,07	42	3,0	<b>2,7</b>	0,7	4,9	USD/ZAR



## Legenda

**Chiusura:** ultima rilevazione del venerdì.

**Var. %:** variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. La differente colorazione evidenzia l'intensità della performance: negativa (rossa) ovvero positiva (verde).

**RAY:** acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). Letture prossime all'ipercomprato di lungo periodo saranno evidenziate in rosso crescente; viceversa letture prossime ad ipervenduto saranno riportate in verde sempre più marcato.

**MM40w:** media mobile a 40 settimane.

**MM200w:** media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile.

**LSs/SSs:** Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend

**RSI:** qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. Anche in questo caso la colorazione esprimerà a rapido colpo d'occhio la prossimità ad eccessi rialzisti (rosso) o ribassisti (verde).

**ATR:** Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale.

**Range:** media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate

**RS:** misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

**12m Perf:** Variazione percentuale conseguita dal cambio in oggetto negli ultimi dodici mesi.

## Commitments of traders

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EUR	AUD	NZD	USD	BRL	RUB
Long	73671	12824	219312	40348	43964	170250	41261	16750	33917	3901	31711
Short	31298	27944	77275	68481	78961	227919	82070	52985	6133	46999	5384
Netto	42373	-15120	142037	-28133	-34997	-57669	-40809	-36235	27784	-43098	26327
Tot contratti	104969	40768	296587	108829	122925	398169	123331	69735	40050	50900	37095
% Long su tot	70%	31%	74%	37%	36%	43%	33%	24%	85%	8%	85%
% Short su tot	30%	69%	26%	63%	64%	57%	67%	76%	15%	92%	15%
Percentile 13w	83%	0%	100%	100%	0%	50%	92%	67%	0%	42%	50%
Percentile 52w	96%	55%	80%	82%	51%	53%	86%	16%	18%	10%	45%

Commercial	flat	flat	flat	flat	flat	flat	flat	flat	flat	bullish	flat
Long	70603	46010	71568	136814	106504	300579	87164	59119	6682	46624	22101
Short	127432	16166	216011	106039	67386	273909	43025	20227	35864	4659	49261
Netto	-56829	29844	-144443	30775	39118	26670	44139	38892	-29182	41965	-27160
Tot contratti	198035	62176	287579	242853	173890	574488	130189	79346	42546	51283	71362
% Long su tot	36%	74%	25%	56%	61%	52%	67%	75%	16%	91%	31%
% Short su tot	64%	26%	75%	44%	39%	48%	33%	25%	84%	9%	69%

Rispetto alla settimana scorsa diminuiscono i segnali operativi segnalati dal Cot Fx.

Tornando all'ottava precedente, azzeccato soprattutto lo short sul Dollaro australiano che si è prodotto in una settimana decisamente debole risultando tra le valute peggiori.

Più sfumato, ma sempre improntato alla debolezza, anche il Dollaro canadese.

Per entrambi però questa settimana i segnali di allerta provenienti dal Cot Fx si sono parzialmente spenti.

Tra gli emergenti rimane sempre aperto il segnale bullish per il Real brasiliano che, al contrario rispetto ad Aud e Cad non ha affatto risposto alle ormai numerose settimane di eccesso di sentiment negativo. Come ad agosto e ad ottobre EurBrl è tornato infatti sopra 4.60.

Neutralità sull'Euro, mentre il Dollaro rimane in una condizione tutto sommato non così negativa, tale da rendere improbabile un movimento estremamente negativo.

Segnali ancora misti da Sterlina e Yen.

Il COT FX rappresenta il percentile della differenza tra le posizioni nette (long-short) detenute dagli speculatori e quelle detenute dai commerciali, percentile misurato in un determinato numero di settimane (52 per analisi di medio periodo e 13 per quelle di breve periodo) sulla base dei dati settimanali forniti dai Commitments of Traders (COT) reports. Una lettura dell'indice inferiore a 5 suggerisce che un bottom è in via di formazione sulla valuta di riferimento e quindi una fase potenziale di mercato "estrema"; viceversa una lettura superiore a 95 suggerisce che un top è in via di formazione sulla valuta di riferimento. Ad esempio, una lettura di 100 sull'EUR suggerisce che il rapporto EURUSD è prossimo ad un top. Se invece lo YEN vanta una lettura di 0 allora è molto probabile che la valuta giapponese è prossima ad un bottom (top di USDJPY). Un COT FX in salita è bullish fino a quando non supera 95 (bearish fino a quando non scende sotto 5) e può comunque permanere su livelli "estremi" per diverse settimane prima di assistere a violente inversioni di mercato. Letture estreme sia sul COT FX a 13 settimane che sul COT FX a 52 settimane creano le premesse per violenti movimenti di inversione anche nel medio periodo.

## Impressum

**Strategie Valutarie** è redatto dalla redazione Forex di AGE Italia srl tutte le settimane ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net) o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

---

### **AGE Italia srl**

Via O. Mazzitelli 256/B  
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657  
[www.ageitalia.net](http://www.ageitalia.net)  
email: [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net)

P. IVA: 05590550728